

IL COMMENTO

LA SISLEY
RICOMINCIA
DALL'EUROPA

DI PIERGIORGIO ZAVARISE

Si è infranto in "gara 4" della semifinale il sogno scudetto della Sisley volley ma, al contempo, si è materializzato quello della Champions League.

A due anni di distanza dall'ultimo timbro nella massima competizione continentale per club e, soprattutto, dodici mesi dopo la "tabula rasa" operata dal club, il ritorno in Europa lenisce, anche se soltanto in parte, la delusione per il mancato approdo alla finale tricolore.

Onore al merito comunque a Piazza e ai suoi ragazzi capaci di mantenere fede («La Sisley può ambire al ruolo di outsider» avevano dichiarato il "pigi" Gravina e coach Piazza) alle premesse e promesse della scorsa estate e traghettare la ricostruita squadra (con una manciata di spiccioli se paragonata alle due consorelle della Ghirada) nell'Olimpo nazionale del volley.

Alla riconfermata base (Fei, Ricardo, Farina, Papi e Kohut) si sono aggiunti Bontje ed i rientranti Horstink, Carletti, Maruotti e De Togni oltre a qualche giovane del vivaio. Il risultato è sotto gli occhi di tutti anche se, nell'assegnazione sia dello scudetto che della coppa Italia, la Sisley è stata poi relegata al ruolo di spettatrice. Va detto che Cuneo, meritatamente seconda forza stagionale dietro a Trento (riconfermatosi ieri sul trono della Champions), non ha rubato nulla e dall'alto di quel "quid" (classe ed esperienza) in più ha di fatto legittimato e amplificato lo stesso valore della squadra trevigiana. Adesso è tempo di programmi che Gravina illustrerà domani in Ghirada. Importante sarà sbagliare il meno possibile.

